

e le foci della Vojussa. Il suo entusiasmo cresceva col lavoro. « *Inamaginati* che come *tassa fissa giornaliera*, indipendentemente da tutto il materiale, devo mettere in terra duecento buoi, duecento tonnellate di viveri, duecento tonnellate di fieno, avena e tavole, senza contare duecento tonnellate di carbone e trecento tonnellate di acqua da bere ». « Tutto questo, come ti ho detto, all'infuori dei cannoni, cavalli, camions, baracche e ogni ben di Dio che si mette a terra. Oggi scaricavo diciassette vapori, tutto con i marinai delle due divisioni, e pensa che sono qui inoltre diciotto unità da guerra in permanenza ed altri trenta scafi fra rimorchiatori, cisterne, ecc. ». Era lo stesso lavoro di cui aveva fatto pratica nel porto di Tripoli subito dopo l'occupazione. Poi si diede a costruire baracche come a Reggio. Certo non era ancora la guerra combattuta, ma pure qualcosa in confronto alla costretta inerzia di Venezia.

Un giorno da Taranto arrivò il Duca a visitarlo. « Ci rivedemmo per la prima volta dopo i contrasti dell'autunno scorso. Molto gentile e cordiale, e pace fu fatta ». Erano stati in contrasto per diverse vedute su questioni tecniche e di servizio, come tante volte durante le spedizioni. Fra l'una e l'altra fase di collaborazione gli urti si ripetevano per la durezza delle tempre: prova che Cagni non piegò mai a cortigianeria, neppure con l'avanzare dell'età.

Dopo il momento di disgrazia successivo alla perdita dell' "Amalfi" l'ammiraglio sentiva di attraversare un periodo di miglior fortuna. « Ma già, oggi, anche se starnuto mi eloggiano! » commentava il giorno stesso in cui ricevette notizia della promozione a viceammiraglio. Aveva cinquantatré anni e toccava ormai il grado più elevato della carriera.

Diede le consegne a Millo, e verso la metà di maggio si installò al comando della base navale di Brindisi, a bordo dell' "Etna", quando infuriava sul Trentino la "strafe-expedition" austro-tedesca, ed in Francia la battaglia di Verdun. Ebbe alle sue dipendenze un imponente Stato Maggiore e novantaquattro unità principali oltre trentaquattro ausiliarie e ottanta "drifters" alleati.

Ricevette le visite dei comandanti francesi e inglesi coi quali i rapporti non erano sempre stati facili. Bisognava as-